

Conti saltati il “Villaggio globale” alza bandiera bianca

IL CRAC

MESTRE Un'altra cooperativa sociale alza bandiera bianca. Dopo il recente caso della Cooperativa Primavera di Mirano dichiarata in “liquidazione giudiziale” (praticamente in fallimento) nel maggio scorso, è la volta di un'altra coop storica del territorio veneziano, cioè “Il Villaggio Globale” che, negli ultimi anni, si occupava prevalentemente dell'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati. E, anche in questo caso, sono saltati i conti.

La cooperativa sociale Il Villaggio Globale era nata nel 2000 specializzandosi nei “servizi all'abitare”, con l'obiettivo di promuovere un positivo inserimento abitativo delle persone

nel territorio, fornendo dei servizi che vanno dalla ricerca della soluzione abitativa, all'accompagnamento fino alla gestione dell'alloggio, per esempio per lavoratori e studenti, arrivando ad ospitare quasi 200 persone, singoli e famiglie, in appartamenti dedicati all'housing e co-housing. Ma è dal 2011 che “Il Villaggio Globale” decide di rispondere all’“Emergenza Nord Africa”, diventando ente gestore di strutture di accoglienza straordinaria in convenzione con le Prefetture di Venezia e di Padova, seguendo direttamente anche cinque progetti Sprar dei Comuni di Mirano, Piazzola Sul Brenta, Spinea, San Donà di Piave ed Este. Con sede legale in via Giuriati a Marghera e sede operativa in via Desman a Santa

Maria di Sala, alla fine del 2021 (da quanto si legge nell'ultimo “bilancio sociale” disponibile relativo a due anni fa) la coop contava una novantina di lavoratori, tra soci e dipendenti, con un fatturato complessivo di oltre 3,5 milioni di euro, mettendo a disposizione 400 posti per l'accoglienza dei migranti distribuiti in 64 abitazioni tra Venezia e Padova, ma ospitandone “solo”

PROCEDURA FALLIMENTARE PER LA COOPERATIVA CHE OPERAVA NELL'ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI

286, di cui 52 donne, 30 minori (afgani, nigeriani tunisini) e 204 uomini adulti.

Numeri che evidentemente non erano sufficienti a far quadrare i conti, arrivando così alla liquidazione giudiziale dichiarata ieri dal Tribunale di Venezia che ha incaricato come curatore la dottoressa Federica Candioto e fissando l'udienza dei creditori per il prossimo 25 ottobre. A “Il Villaggio globale” si era legata negli ultimi anni proprio la cooperativa Primavera (che contava 110 lavoratori), travolta dai debiti che, a quanto pare, sarebbero stati in parte dovuti a lavori non pagati dalla cooperativa di Marghera che, da ieri, è in liquidazione.

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL “CRAC” Una protesta dei dipendenti della cooperativa “Il Villaggio globale”, ora in liquidazione



IL PROGRAMMA

Stasera Sasha Torrisi protagonista dell'omaggio a Lucio Battisti e domani Sergio Cortes firma il tributo a Michael Jackson



Sabato 22 Luglio 2023
www.gezzettino.it

Il re del rap italiano ha cantato per due ore al Mirano Summer Festival davanti a una folla di tutte le età. La soddisfazione degli organizzatori: «Abbiamo dimostrato di poter ospitare artisti di livello nazionale»

Fabri Fibra incanta 3500 spettatori

MUSICA

MIRANO "Se la sai cantala" e il Mirano Summer Festival le ha cantate tutte. Con questo motto giovedì sera il rapper Fabri Fibra ha incantato una platea di 3500 persone. Il re del rap italiano ha cantato per due ore al Mirano Summer Festival intrattenendo una folla di tutte le età, ragazzi e ragazze arrivati nella zona degli impianti sportivi fin dalle prime ore del pomeriggio per accaparrarsi i posti migliori in prima fila. Fabri non ha deluso le aspettative e ha portato sul palco tutte le sue hit più famose, spaziando dagli esordi fino ad oggi: da "Applausi per Fibra" a "Fenomeno" da "Rap in vena" a "Propaganda", davanti ad un pubblico entusiasta. Un microfono, un dj di accompagnamento e un berretto nero in testa, uno spettacolo semplice, senza fronzoli nello stile di Fabri Fibra. Musica e testi le uniche cose importanti. Niente eccessi, niente orpelli, solo le sue rime graffianti e provocatorie. Oltre vent'anni di carriera, un milione di copie vendute, dischi d'oro, di platino e multiplatino. Le collaborazioni con altri grandi della musica italiana non si contano. Il rap di Fabri Fibra è stato definito a volte crudo e spietato, certamente schietto e libero come solo il rap sa essere. Classe '76 Fabrizio Tarducci, in arte Fabri Fibra, senza mai fermarsi, ha tenuto incollato il pubblico fino alla fine, momento in cui



MIRANO SUMMER FESTIVAL Successo della performance di Fabri Fibra

ha chiuso lo spettacolo con "Vip in Trip", una delle hit più conosciute anche dai non amanti del genere.

PROVINCIA

«Ai tanti giovani che mi ascoltano voglio dire che la mia è la storia di un ragazzo di provincia, sottovalutato, senza persone che lo motivassero o lo sostenessero. Seguite sempre la strada per realizzarvi, qualunque essa sia, che sia fare musica, fare lo stilista, aprire un ristorante, scrivere un libro

o andare all'estero. Non ascoltate le persone intorno che vi dicono che non ce la farete. Ascoltate voi stessi e la vostra vocazione" dichiara Fabri Fibra. "Sono molto onorato di aver suonato a Mirano, in questo Festival nato 17 anni fa con l'obiettivo di sostenere cause benefiche».

«È stata una serata eccezionale - racconta Paolo Favaretto - Tutto ha funzionato alla perfezione, dalla sicurezza al traffico. Abbiamo dimostrato di poter ospitare artisti di livello

nazionale e di saper gestire grandi eventi. Questo per noi significa molto. Ringrazio tutte le forze dell'ordine e i volontari che ieri sera si sono spesi perché tutto fosse perfetto. Grazie davvero».

Le prossime date del Mirano Summer Festival vedranno sul palco questa sera Sasha Torrisi, omaggio a Lucio Battisti e domani, domenica 22, Sergio Cortes, tributo a Michael Jackson.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL



Il fumettista Giorgio Cavazzano sarà tra gli ospiti della rassegna

Severgnini, Labate e Cavazzano in piazza a Noale

Il programma degli incontri promossi dal Comune dal 27 al 30 luglio e dal primo al 3 settembre con giornalisti ed esponenti della cultura

NOALE

I giornalisti Beppe Severgnini, Tommaso Labate e Giovanni Bassi, l'immunologa Antonella Viola, il politologo Vittorio Emanuele Parsi, lo storico dell'arte Costanti-

no D'Orazio, il disegnatore Giorgio Cavazzano e il musicista Enrico Tansini saranno i protagonisti della tredicesima edizione di "Noale Festival" in programma dal 27 al 30 luglio e dall'1 al 3 settembre alle 21 in piazzetta dal Maestro a Noale. Gli incontri, che fanno sempre il pieno di pubblico, saranno a ingresso libero. Il festival è organizzato dal Comune di Noale e dall'associazione culturale "Le Muse"

di Crema. «Il festival è diventato negli anni un'occasione che piace molto al pubblico», affermano gli organizzatori.

Un modo, sostiene l'assessore alla Cultura, Annamaria Tosatto, di «regalare al pubblico momenti di svago intelligente».

Questo è il programma in dettaglio: giovedì 27 luglio "Italiani si diventa" con Beppe Severgnini; venerdì 28 "La via dell'equilibrio" con l'immunologa Antonella Viola; sabato 29 "Ultima fermata. Gli intrighi della politica" con Tommaso Labate; domenica 30 "L'incerto confine tra Genio e Follia" con il giornalista Giovanni Bassi e il musicista Enrico Tansini.

Il festival tornerà quindi venerdì 1 settembre con "Il posto della guerra e il costo della libertà" con il politologo Vittorio Emanuele Parsi; sabato 2 "La Costituzione per immagini" con lo storico dell'arte Costantino D'Orazio e domenica 3 settembre "Un veneziano alla corte del fumetto" con il disegnatore Giorgio Cavazzano, uno dei grandi maestri del fumetto italiano, che abita a pochi chilometri di distanza, a Mirano. —

PAOLO FAVARETTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Pronto Soccorso

Porte sbattute in faccia e scivolote sul ghiaccio «E c'è chi s'è fatto male per proteggere l'auto»

VENEZIA L'ultimo ferito, lieve, si è presentato ieri all'ospedale di Mestre. Una raffica di vento improvviso gli ha chiuso violentemente una porta in faccia e ha rimediato una gran botta. Come lui ha accusato ferite e traumi non gravi la maggioranza dei 115 veneti finiti al Pronto Soccorso a causa del maltempo: 31 nel Veneziano (20 a Dolo, 4 a Mirano, 3 a Mestre e 4 a Portogruaro); 62 nel Padovano (24 all'ospedale del capoluogo, 20 a Cittadella, 16 a Camposampiero e 2 a Schiavonia); 19 nel Vicentino (12 a Bassano e 7 a Vicenza), 1 a Belluno e 2 a Verona.

«Si tratta di persone colpite in modo non se-

I casi
Anche cadute dalle scale o dita schiacciate tra i vetri

rio da grandinate e raffiche di vento improvvise, che non hanno dato loro il tempo di mettersi al riparo — conferma il dottor Biagio Epifani, direttore del Pronto Soccorso di Mirano e presidente della Simeu (Società italiana medici dell'emergenza urgenza) per il Veneto, Trento e Bolzano —. Poi c'è anche chi ha rimediato contusioni ed escoriazioni nel tentativo di proteggere l'auto dai grossi chicchi di ghiaccio che piovevano dal cielo». È successo pure a Padova, dove una giovane donna pur trovandosi in casa al culmine della grandinata è corsa fuori per spostare la macchina dal parcheggio esterno al garage. Morale: lei è finita all'ospedale e l'auto si è comunque danneggiata.

Lo stesso è accaduto a Treviso, dove una quarantenne si è fatta male alla mano nel tentativo di tutelare almeno una parte dell'auto. Più serio invece l'incidente occorso a Padova a un uomo di 71 anni precipitato a terra mentre cercava di salire sul tetto di casa dalla botola del soffitto, per vedere i danni subiti dall'impianto fotovoltaico. Il malcapitato, che ha sbattuto la testa, è stato ricoverato nella Neurochirurgia dell'Azienda ospedaliera. Sempre a Padova, ma al Pronto Soccorso dell'ospedale Sant'Antonio, si

sono presentati due pazienti con traumi alle mani. Si sono schiacciati le dita nel tentativo di chiudere velocemente le finestre di casa e sottrarle così alla furia del vento, che invece le ha sbattute così rapidamente da impedire loro di sottrarsi. La stessa disavventura è capitata a diverse persone con le portiere delle auto. Alla Fantozzi.

«E poi in tutto il Veneto ci sono feriti per la caduta di rami e altri oggetti, la rottura di vetri, parabrezza delle auto, vetrine — aggiunge il dottor Epifani —. Abbiamo visto anche un bambinco con un polso fratturato». C'è chi invece è caduto dalle scale nella fretta di scendere in cantina a ripristinare i contatori della luce saltati (diverse le zone colpite da blackout) o in garage, per salvare qualcosa dall'allagamento. E chi è scivolato sul tappeto di ghiaccio che si è formato per esempio sulle strade di Asiago e di diversi Comuni del Bellunese, rimediando gran botte al fondoschiena. Più di qualcuno si è procurato distorsioni o slogature alle caviglie inciampando in oggetti volati in strada e atterrati all'improvviso davanti alla gente che correva al riparo.

M.N.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA